

Il sistema bancario tunisino

Sommario

<i>Il sistema bancario tunisino e tipologia di banche presenti.....</i>	2
<i>Obbligo di rimpatrio e normativa sul trasferimento degli utili</i>	4
<i>Tipologia di conti correnti</i>	4
<i>Conti per residenti.....</i>	4
<i>Conti per non residenti.....</i>	6
<i>Operazioni in capitale.....</i>	7
<i>Sistemi di pagamento nei rapporti con l'estero</i>	7
<i>Procura e arbitraggio</i>	8
<i>Costo del denaro e garanzie per l'accesso al credito.....</i>	8
<i>Uffici di rappresentanza italiani e loro funzioni</i>	9

2009

Antonio Lo Monaco

Il sistema bancario tunisino

Il sistema bancario tunisino comprende 4 tipi di banche: le banche commerciali (o di deposito), le banche di sviluppo (o d'investimento), le banche off-shore e le banche di affari.

1. Le **banche commerciali** raccolgono i depositi dei clienti e possono concedere crediti a breve, medio e lungo termine (prima del 1994 potevano concedere solo prestiti a breve termine).

Esistono in Tunisia 14 banche di deposito:

- La Banque du Sud (B.S.);
- La Banque de Tunisie (BT);
- L'Amen Banque;
- L'Union Internationale des Banques (UIB);
- La Société Tunisienne de Banque (STB);
- L'Arab Tunisian Bank (ATB);
- La Banque Nationale Agricole (BNA);
- La Citi Bank (on shore);
- La Banque de l'Habitat (BH);
- La Banque Internationale Arabe de Tunisie (BIAT);
- La Banque Tunisienne de Solidarité (BTS);
- La Banque Franco Tunisienne (BFS);
- L'Union Bancaire pour le Commerce et l'Industrie (UBCI);
- L'Arab Banking Corporation (ABC on shore).

Tra queste le banche private sono: l'Arab Tunisian Bank, l'Union Bancaire pour le Commerce et l'Industrie, Citi Bank, la Banque de Tunisie e Amen Banque.

Ad eccezione dell'Amen Banque tutte le banche sopramenzionate hanno una partecipazione straniera e in tre casi (ATB, UBCI, e Citi Bank) anche di maggioranza.

2. Le **banche di sviluppo** sono "società la cui attività principale consiste nella partecipazione al capitale sociale di imprese e nella concessione di crediti a medio e lungo termine" (art.6 legge n. 94-25 del 7 febbraio 1994).

Nel sistema bancario tunisino sono presenti 6 banche di sviluppo:

- Banque de coopération du Maghreb Arabe (BCMA);
- Banque de Tunisie et des émirats d'Investissement (BTEI);
- Banque Tuniso Quataire d'Investissement (BTQI);
- Banque Tuniso Koweitienne de développement (BTKD);
- Société Tuniso Saoudienne d'Investissement et de Développement (STUSID);
- Banque Arabe Tuniso Libyenne de développement et de commerce extérieur (BTLTD).

Queste banche possono anche concedere, alle condizioni fissate dalla Banca Centrale Tunisina, prestiti a breve termine alle imprese a cui partecipano detenendo la maggioranza del capitale ed alle società i cui progetti abbiano finanziato e possono ricevere depositi per il loro personale e per le società in cui detengono la maggioranza del capitale.

3. La disciplina delle **banche off-shore** è contenuta nella legge n. 85-108 del 6 dicembre 1985. Ciò che le caratterizza in quanto off-shore non è la residenza, bensì l'oggetto dell'attività svolta. Tali banche sono autorizzate a concedere credito in qualsiasi forma ed a partecipare al capitale di quelle imprese off-shore totalmente esportatrici. In via accessoria, ma con preventiva autorizzazione della Banca Centrale Tunisina, possono anche lavorare con società residenti. Oltre a svolgere la loro attività con operazioni esclusivamente in valuta, un'altra caratteristica principale di queste banche è quella di poter concedere finanziamenti in valuta a breve, medio e lungo termine senza la preventiva autorizzazione della Banca Centrale (mentre le banche commerciali possono concedere finanziamenti in valuta solo a breve termine, ossia per periodo non superiore a 12 mesi).
Altra importante peculiarità è quella della maggiore flessibilità che le banche off-shore hanno nella concessione di finanziamenti in valuta; ciò consente loro di chiedere anche il 50% di garanzie dell'importo finanziato, a differenza di tutti gli altri istituti bancari che necessitano di una garanzia a copertura del 100% dell'importo.

Le banche off-shore presenti in Tunisia sono:

- L'Arab Banking corporation (ABC);
- Loan Investment corporation (LINC);
- L'Union Tunisienne des Banques (UTB);
- North African International Bank (NAIB);
- Citi Bank;
- Tunisian International Bank (TIB);
- Alubaf International Bank (AIB);
- Beit Ettamouil Saoudi Tounsi (BEST).

4. Le **banche d'affari**, infine, forniscono alle imprese clienti servizi di supporto e di ingegneria finanziaria per supportare la creazione, lo sviluppo e la ristrutturazione di imprese. L'art. 6 bis della legge 94-25 del 7 febbraio 1994 prevede che "le banche d'affari sono autorizzate a svolgere attività di *core business* per operazioni connesse all'attività bancaria".

In Tunisia sono presenti due banche d'affari:

- L'International Maghreb Merchant Bank (IMMB);
- La Banque d'Affaire de Tunisie (BAT).

Il sistema bancario tunisino è stato caratterizzato fino al 2002 dal quasi completo controllo statale. Dal 2002 è stato avviato un efficace processo di privatizzazione che ha portato all'acquisizione da parte di attori privati dei due maggiori gruppi bancari pubblici. Restano sotto il controllo statale le tre principali banche commerciali a sostegno dei settori strategici: Banque de l'Habitat (per la concessione di mutui); Banque de l'Agriculture (settore agricolo) e Société Tunisienne des Banques (settore turistico). Quest'ultima è la più grande banca del Paese e la sua privatizzazione appare assai improbabile.

Obbligo di rimpatrio o di cessione della valuta e normativa sul trasferimento degli utili

Sia le persone fisiche che quelle giuridiche sono tenute a rimpatriare la valuta straniera derivante dall'esportazione di merci all'estero, nonché quella derivante dal pagamento di servizi resi all'estero e di ogni altro reddito derivante da attività svolte all'estero e di cederne la conseguente valuta alla BCT.

Tale obbligo di cessione non riguarda:

- La valuta straniera messa a disposizione degli intermediari autorizzati nel quadro delle loro attività ordinarie e utilizzate per i bisogni delle loro intermediazioni sui mercati dei cambi;
- I beni in valuta versati in conti professionali in valuta o in dinari convertibili;
- Le rimesse o i prodotti dei beni detenuti all'estero e i beni in valuta detenuti all'estero e dichiarati alla BCT conformemente agli artt. 16 e 18 del Codice dei cambi e versati in conti speciali in valuta o in dinari convertibili.

Secondo la legge 93-48 vi è totale libertà di trasferimento degli utili per gli investitori esteri. Nel caso di società mista, il trasferimento è consentito solo per la parte percentuale corrispondente alla quota sociale dell'investitore estero, mentre per il capitale è autorizzato anche il trasferimento dell'eventuale plus-valore realizzato nei vari anni di attività, purché risulti da una contabilità regolarmente tenuta e purché tutte le operazioni bancarie di trasferimento di profitti all'estero abbiano l'autorizzazione della Banca Centrale Tunisina.

Tipologia di conti correnti bancari

Possono essere aperti conti per residenti e conti per non residenti. Sono considerate come residenti tutte le persone fisiche aventi la loro residenza abituale in Tunisia e tutte le persone giuridiche tunisine od estere costituite in Tunisia.

Sono considerate come non residenti tutte le persone fisiche aventi la loro residenza abituale all'estero e le persone giuridiche tunisine od estere costituite all'estero.

I conti residenti possono essere:

- Conto professionale in valuta

Titolarità: tutte le persone giuridiche tunisine o estere residenti, che hanno introiti in valuta estera e che per la loro attività professionale effettuano acquisti all'estero in valuta.

Formalità per l'apertura e caratteristiche:

- Si può aprire su presentazione di domanda documentata alla banca e non occorre l'autorizzazione della Banca Centrale.
- Il conto non può mai andare a debito.
- Tutti gli addebiti per accreditare conti professionali di altri nominativi sono soggetti ad autorizzazione della Banca Centrale.

- Conto professionale in dinari convertibili

Titolarità: tutte le persone giuridiche tunisine o estere residenti, che abbiano introiti in valuta o in dinari convertibili.

Formalità per l'apertura e caratteristiche:

- Domanda da presentare alla banca.
- Autorizzazione della Banca Centrale (Mod. F2) che determina le condizioni del suo funzionamento.
- Il conto non può mai presentare un saldo debitore.

- Conto professionale di commercio internazionale

Titolarità: tutte le società di commercio internazionale la cui attività consiste nell'acquisto e nella rivendita di merce all'estero, oppure società di intermediazione la cui attività consiste nel mettere in contatto un acquirente ed un venditore non residente.

Formalità per l'apertura e caratteristiche:

- Dichiarazione di accordo del CEPEX.
- Presentazione della domanda alla banca.
- Tutte le operazioni che transitano sul conto devono essere giustificate.
- Il conto non può mai presentare un saldo debitore.
- Il titolare può aprire tanti conti quante sono le valute estere che tratta.

- Conto speciale in valuta o in dinari convertibili

Disponibili per i residenti per depositare somme in valuta regolarmente acquisite all'estero e dichiarate alla Banca Centrale conformemente agli artt. 16 e 18 del Code des Changes.

Titolarità: persone giuridiche tunisine che hanno beneficiato dell'amnistia sui cambi (legge n. 86-83 del 1 settembre 1986); persone giuridiche tunisine per somme in valuta regolarmente acquistate all'estero; persone giuridiche estere residenti in Tunisia.

Formalità per l'apertura e caratteristiche:

- Non occorre l'autorizzazione della Banca Centrale, la quale però deve ricevere comunicazione delle disponibilità in valuta detenute nei due anni precedenti l'acquisizione della residenza.
- Dichiarazione sulle disponibilità in valuta detenute, prevista dagli artt. 16 e 18 del Code des Changes, con l'indicazione del tipo di divisa, del paese di provenienza e del loro ammontare.
- Dossier legale.
- Questa tipologia di conto non può presentare saldi debitori.

I conti non residenti possono essere:

- Conto straniero in valuta o dinari convertibili

Titolarità: tutte le persone fisiche o giuridiche di nazionalità tunisina o estera. Vengono aperti soprattutto in vista dell'acquisto di ogni valuta straniera, per effettuare un viaggio all'estero o per effettuare un pagamento in Tunisia.

Formalità per l'apertura e caratteristiche:

- Presentazione di domanda alla banca.
- Non occorre l'autorizzazione della Banca Centrale.
- I conti non possono mai presentare saldi debitori.

- Conto speciale in dinari

Titolarità: persone giuridiche estere non residenti e aggiudicatarie di appalti internazionali in Tunisia. I conti sono destinati a ricevere la parte del contratto pagata in dinari e non trasferibile all'estero, destinata a coprire le spese locali del contratto stesso.

Formalità per l'apertura e caratteristiche:

- Presentazione della domanda alla banca con allegata documentazione relativa al contratto acquisito.
- Può essere aperto un solo conto per singolo contratto.
- Il conto non può presentare saldo debitore, salvo specifica autorizzazione della Banca Centrale.

- Conto di attesa

Titolarità: tutte le persone giuridiche non residenti. Questo conto è destinato a ricevere in Tunisia pagamenti in dinari di spettanza del titolare, in attesa di essere utilizzati in Tunisia o trasferiti all'estero su autorizzazione della Banca Centrale o trasferiti su altri conti di attesa.

Formalità per l'apertura:

- Presentazione di domanda alla banca.
- Non occorre l'autorizzazione della Banca Centrale.

- Conto interno per non residenti

Destinati a ricevere i redditi delle persone fisiche di nazionalità straniera stabiliti temporaneamente in Tunisia.

REQUISITI DI RESIDENZA PER ESSERE TITOLARI DI CONTO

- Per le società non residenti: colui che ha la firma sul conto può essere o meno residente in Tunisia.
- Per le società residenti con capitale estero: colui che ha la firma sul conto deve essere obbligatoriamente residente in Tunisia (avere cioè un permesso di residenza valido), così come previsto dalla Circolare della Banca Centrale N° 64-39 del 10 giugno 1964 tuttora in vigore.
- La Banca Centrale può tuttavia autorizzare non residenti ad essere titolari di conti di società residenti dietro presentazione di una richiesta specifica (Mod.F2) per il tramite della banca.

Operazioni in capitale

Gli stranieri residenti o non residenti sono liberi di investire in progetti realizzati nell'ambito del Codice degli incentivi agli investimenti.

Gli stranieri non residenti possono investire in società già stabilite in Tunisia mediante acquisto di valori mobili tunisini che conferiscono un diritto di voto o di parti sociali. Il limite è rappresentato dal tasso di partecipazione straniera nel capitale di tali società che deve essere inferiore al 50%.

Sistemi di pagamento nei rapporti con l'estero

Le modalità di pagamento più diffuse, nelle operazioni di commercio con la Tunisia, sono le medesime adottate nella pratica del commercio internazionale. E' importante tenere presente che non è consentito il pagamento anticipato da parte dei privati per operazioni di importazione in Tunisia.

La forma più ricorrente è quella della lettera di credito confermata; vengono anche utilizzati i crediti documentari e, per clienti più affidabili, i pagamenti contro tratta opportunamente avallati da una banca locale.

Il bonifico bancario (art. 678 e successivi del Codice di Commercio) viene definito come il mandato conferito dal cliente alla sua banca per addebitare sul proprio conto una data somma. L'ordine di bonifico viene eseguito dalla banca in un lasso di tempo ragionevole (48 ore presso tutte le banche).

Come in Italia esso è revocabile fino alla sua esecuzione e prima di questo momento non trasferisce alcun diritto al suo beneficiario. Nel caso in cui l'ordine di bonifico venga respinto per insufficienza di fondi non viene effettuato alcun blocco della eventuale disponibilità parziale.

In caso di presentazione simultanea e di insufficienza di disponibilità, l'ordine di bonifico verrà eseguito dopo l'addebito degli assegni.

Gli assegni bancari (art. 346 e successivi del Codice di Commercio e Circolare Banca Centrale N° 96/03 del 15/04/1996) possono essere emessi soltanto qualora esista un'adeguata disponibilità sul conto e non sono girabili. Il sistema sanzionatorio per l'emissione priva di copertura è molto duro e prevede la reclusione di 5 anni nonché il pagamento di una penale pari al valore dell'assegno. Per la contraffazione o la falsificazione di assegni nonché per l'accettazione consapevole di assegni falsificati o contraffatti sono previste pene ancora più severe che arrivano a 10 anni di reclusione e una penale di 12.000 dinari tunisini.

Il pagamento dell'assegno, in caso di rigetto della banca, deve essere effettuato da parte del traente entro 4 giorni lavorativi, in tal caso vengono bloccati i termini per l'esercizio dell'azione penale. Se il pagamento non viene effettuato entro tale termine, la banca dovrà emettere un'attestazione di insolvenza e trasmettere tutta la documentazione al tribunale competente. Il debitore avrà un ulteriore termine di 3 mesi dal primo termine di legge per effettuare il pagamento e comunque prima dell'emissione della sentenza di condanna.

Coloro che emettono assegni anche se interdetti e coloro che modificano la propria firma su un assegno per impedire alla banca di effettuare l'addebito sono soggetti ad una pena di 1 anno di reclusione e il pagamento di una penale di 500 dinari tunisini.

Per ciò che concerne gli effetti cambiari (Codice di Commercio e Codice di Procedura Civile e Commerciale), la normativa che li disciplina è simile alla corrispondente in vigore nell'UE. L'effetto cambiario è un titolo di credito che può essere avallato e presentato allo sconto presso una banca. La banca del trassato non può effettuare il pagamento senza un ordine specifico di pagamento dello stesso trassato, anche in presenza di fondi disponibili e di accettazione dell'effetto. Questo ordine di pagamento può essere attaccato all'effetto oppure risultare da un atto separato.

La banca paga contro ordine di addebito solo se esiste sufficiente disponibilità.

In caso di effetti cambiari impagati, il beneficiario (qualunque sia la sua nazionalità) ha il diritto di attivare le sanzioni di recupero. In virtù dell'art. 59 e seguenti del Codice di Procedura Civile e Commerciale, il beneficiario può richiedere una ingiunzione di pagamento, che è una procedura unilaterale rapida, poco costosa e non necessita di un avvocato per essere attivata.

Nonostante le dure sanzioni penali previste per l'emissione di assegni privi di copertura, viene comunque sconsigliato l'utilizzo di tale strumento di pagamento. Ciò per evitare le lunghe procedure amministrative e giudiziarie che comportano perdite di tempo, denaro e spesso, nella pratica, non si concludono con l'ottenimento della somma da parte del debitore.

La procura (artt. 1104 – 1171 del "Code des Obligations et des Contracts")

Il titolare di un conto (mandante) può conferire procura (mandato) ad un'altra persona (mandatario) per operare e firmare sul suo conto.

La procura può essere speciale o generale e non è richiesta nessuna capacità al mandatario.

Verifiche di spettanza della banca:

- La procura deve essere chiara, leggibile ed esplicita.
- Deve espressamente indicare in nome e cognome del mandante e del mandatario.
- Deve indicare il numero di conto oggetto della procura.
- La procura deve obbligatoriamente presentare la firma legalizzata del mandante.
- Può essere redatta su carta libera.

Arbitraggio

In Tunisia vengono pienamente riconosciute e si applicano le sentenze arbitrali estere in virtù dell'adesione della Tunisia alla Convenzione di New York del 10/06/1958 e dell'adozione nel 1993 del Codice sull'Arbitraggio.

Gli investitori esteri possono pertanto prevedere nei loro contratti l'uso dell'arbitraggio per regolare i rapporti con le controparti tunisine.

Costo del denaro e garanzie per l'accesso al credito

Il costo del denaro in Tunisia è abbastanza elevato. Il tasso ufficiale si aggira intorno al 5%, al quale va aggiunto lo *spread* bancario di circa il 3% e il costo della garanzia italiana da presentare alla banca tunisina per il 100% del finanziamento (tranne nel caso di banche off-shore che, a loro, discrezione, possono richiedere anche garanzie inferiori).

Per ottenere un finanziamento senza la presentazione di garanzie, occorre essere presenti sul territorio tunisino come operatori economici da almeno 5 anni ed avere una buona situazione patrimoniale e reddituale dell'azienda.

Uffici di rappresentanza italiani e loro funzioni

Le banche italiane sono presenti in Tunisia tramite uffici di rappresentanza (Monte dei Paschi di Siena, Intesa-San Paolo e Banca di Roma) e le partecipazioni di banche italiane nel Paese è limitata ad una quota di minoranza (5,6%) di Intesa - San Paolo nella Banque Internationale Arabe de Tunisie (BIAT).

Tali uffici svolgono attività di assistenza gratuita alle imprese già loro clienti in Italia. I principali servizi fruibili sono:

- Informazioni di natura commerciale, fiscale, legale, tecnico/bancaria, valutaria e logistica per investimenti diretti ed operazioni commerciali.
- Presentazione ed assistenza presso controparti istituzionali, economiche e professionali.
- Assistenza presso le banche locali per l'apertura di conti correnti e la risoluzione di problematiche varie.
- Assistenza nella negoziazione di eventuali contenziosi sia con controparti commerciali che presso le banche locali.
- Assistenza per riunioni con le proprie controparti, incluso l'utilizzo di locali idonei.
- Ricerca di partners locali e canali commerciali.
- Informazioni su linee di credito rese disponibili dal Governo Italiano per la Tunisia.
- Assistenza per la partecipazione a fiere ed eventi.
- Informazioni su appalti e gare internazionali.